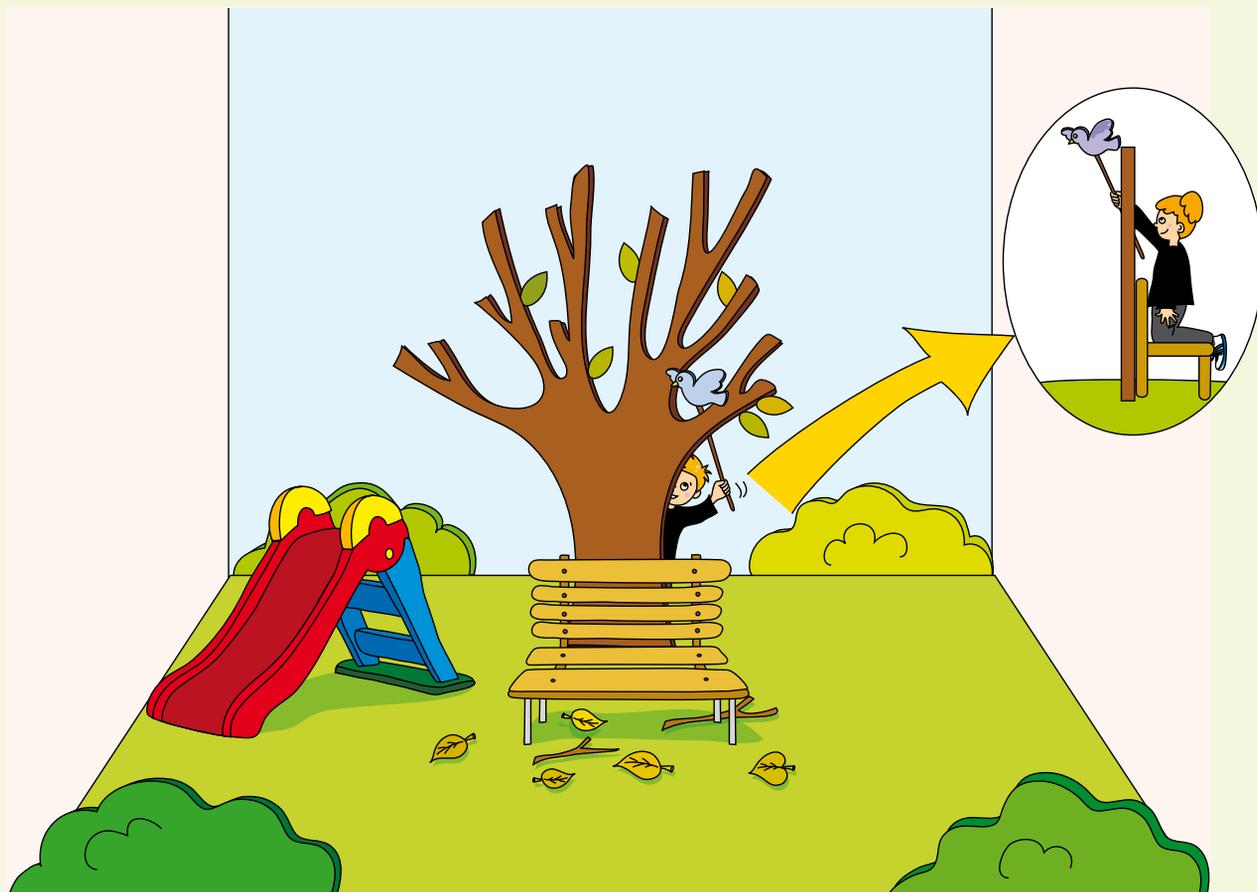


una **GIORNATA** al parco

Il testo teatrale proposto per la classe prima è una semplice pantomima su musica ispirata a una giornata tipica in un parco pubblico. È un gioco divertente, adatto ai bambini più piccoli perché estremamente facile da attuare. L'azione mimica, descritta nelle didascalie, è sottolineata sia dal testo, letto dall'insegnante, sia dalla musica, che resta sempre di sottofondo. Il rispetto del sincronismo fra testo e azione, però, non deve essere una regola fissa. In alcuni momenti l'azione mimica (che può essere ampliata con spunti e inserimenti e adattata alle esigenze spe-

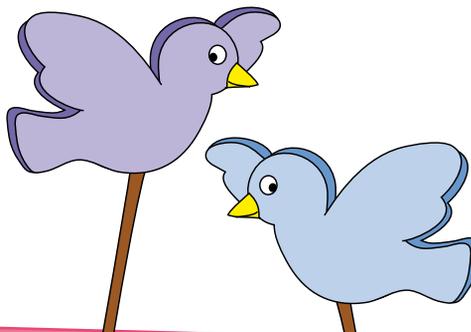
cifiche delle classi) è accompagnata dalle parole, in altri solo dalla musica. È un progetto "aperto" che può essere modificato. Da ciò deriva anche la scelta di proporre un solo brano musicale per tutta la pantomima. I bambini, interpretando i vari personaggi, giocano a "travestirsi" da grandi (e questo piace molto) e rappresentano un momento di vita quotidiana in cui è facile, per loro, riconoscersi. Grazie all'innata spontaneità e leggerezza di cui i bambini sono naturalmente dotati, la pantomima diverrà una scanzonata e briosa rivisitazione del mondo degli adulti.



Allestimento

PERSONAGGI

1 bambino-animatore; 2 uccellini (burattini a bastone); 2 fiorai; La mamma con il passeggino; 2 strilloni-giornalai; il professore; la signora con cappellino e cagnolino; il cagnolino; le signore con la spesa; 2 turisti inglesi; 2 giardinieri; i bambini; il gelataio; il vigile; gli uccellini.



SCENOGRAFIA

- Una panchina (oppure quattro sedie).
- La sagoma di un albero. Per farla stare in piedi, basta fissarla a una sedia.
- Quattro cespugli in cartone.
- Uno scivolo di plastica.
- Foglie e rami secchi sparsi a terra.

COSTUMI E OGGETTI DI SCENA

Tutti i bambini indossano una maglietta nera (senza scritte), un paio di pantaloncini lunghi neri e scarpe da ginnastica; altrimenti jeans e maglietta bianca (senza scritte).

- **Fiorai:** due ceste di vimini, fiori finti, quattro vasetti, due ciotole con la terra, spugna da fioraio, due palette; guanti e grembiule da giardiniere.
- **La mamma col passeggino:** un passeggino con un bambolotto, un libro, un sonaglietto; una borsetta, una collana.
- **Giornalai:** un "sandwich" di cartone ciascuno con ritagli di giornale incollati, giornali.
- **Il professore:** un paio di occhiali, un berretto, giacca, camicia e cravatta, pochette nel taschino.
- **La signora con cappellino e cagnolino:** una pallina, un cappellino e una borsetta.
- **Cagnolino:** un paio di orecchie, naso nero.
- **Signore con la spesa:** due sacchetti per la spesa da cui si vedono fuoriuscire cespi di sedano; borsette, collane.
- **Turisti inglesi:** cartina geografica, macchina fotografica, occhiali e cappellino con visiera, gilet.

segue

Una giornata al parco

- **Giardinieri:** rastrelli, scope, un carrello con sopra un sacco della spazzatura, forbicioni, grembiuli verdi e guanti.
- **Bambini:** biciclette, monopattini, pallone, corde per saltare ecc., cappellini con visiera.
- **Vigile:** cappello da vigile con visiera, cinturone con paletta, un fischietto.



- **Uccelli:** becchi di cartoncino tenuti con l'elastico e strisce di carta crespata colorata sulle braccia per le ali.

- **Gelataio:** una scatola grande con i bordi non troppo alti, rivestita con carta bianca decorata con disegni di gelati. Dentro la scatola, coni gelato realizzati con il cartoncino e la carta colorata appallottolata. Sul bordo esterno della scatola applichiamo due fettucce. Il bambino indossa la scatola come da disegno; un grembiule bianco e in testa il tipico copricapo da gelataio a forma di "bustina".

NOTE ALL'AZIONE SCENICA

- Dopo aver interpretato il proprio personaggio, i bambini escono di scena e indossano gli elementi di costume degli uccelli, pronti per entrare al momento giusto nella scena finale. Il gelataio, il vigile e i bambini che escono per ultimi, si vestono in fretta, entrano dopo gli altri, in ordine sparso e senza fretta e si uniscono all'azione mimica.

MUSICA

W.A. Mozart, *Concerto per violino e orchestra No. 4 in Re maggiore k 218. Allegro.*

Il copione

Al centro dello spazio scenico è posta una panchina; dietro la panchina, la sagoma di un albero, con un tronco sufficientemente largo da nascondere un bambino; sagome degli uccellini-burattini sui rami. Sulla sinistra, fronte pubblico, è posto uno scivolo; agli angoli, alcuni cespugli. Sul pavimento foglie sparse e rami secchi.

Entra il bambino-animatore e si nasconde dietro il tronco. Musica. L'insegnante inizia a leggere. La musica si abbassa e resta di sottofondo. Ogni volta che vive l'azione mimica, la musica si alza. Durante la lettura si abbassa. (Legge sempre l'insegnante)

Quest'anno, al parco dei bambini
la primavera era in ritardo.
Tutti, ma proprio tutti, la stavano aspettando
e si stavano domandando:
si è forse addormentata?
O peggio... che si sia dimenticata?

Sale la musica. In sovrapposizione si sente il canto degli uccelli. (Bambini fischiano con richiami da caccia dal vivo.) Il bambino-animatore anima le sagome degli uccellini. Gli uccelli saltano sui rami, s'incontrano, cinguettano insieme.

Ma poi, eccola là! Finalmente è arrivata,
annunciata da un pesco in fiore,
da un cardellino in amore,
da un fringuello canterino,
e dalle margherite, che hanno fatto capolino.
Bentornata! Bentornata primavera!

Gli uccellini spariscono dietro il tronco e il bambino-animatore esce di scena. Entrano due fiorai con i cesti. Durante le battute, si posizionano sulla destra dello spazio scenico e iniziano a esporre in bella mostra i fiori, infilano i gambi nella spugna, travasano terra da un vaso all'altro. La loro azione scenica deve continuare per tutta la pantomima.

T'aspettavano i fiorai,
che non vedevano l'ora di sistemare,
accanto a una fontanella,
la loro bella bancarella.

(Azione mimica)

La bancarella con i fiori dai bellissimi colori,
primule, narcisi, piante grasse e roselline
così che, d'ora in poi, per tutte le mattine,
chiunque passerà di là,
sentirà un intenso profumo di lillà.

Una giornata al parco

Entra una mamma con il passeggino, dopo un paio di metri si ferma e accarezza il suo piccolo. Arriva vicino ai fiorai e compra un fiore. Mette il fiore nel passeggino e va a sedersi sulla panchina. Prende il bambino in braccio e inizia a cullarlo. Fino alla sua uscita, compie sempre qualche azione: sfoglia un libro, cambia il pannolino al piccolo ecc.

T'aspettava una mamma
col suo tenero bambino,
t'aspettava per andare a passeggiare
nei pressi della giostra,
e poi andare a comprare un gelsomino
da piantare in bella mostra
in un angolo del suo giardino.

(Azione mimica)

T'aspettava anche il piccino
che, proprio come un principino
nel suo cocchio-passeggino,
fremevo dalla voglia
di regalare a tutti quanti
sorrisoni senza denti.

(Azione mimica)

T'aspettavano, davvero impazienti,
i giornalai ambulanti...

Dalla sinistra entra il primo strillone con un braccio alzato, mostrando un giornale e ne tiene un altro nell'altra mano. Raggiunge il proscenio, entra il secondo strillone mostrando un giornale con il braccio alzato; ne tiene altri tre nell'altra mano.

... che, finalmente, potevano richiamare l'attenzione
di tutte le persone
e gridare, con tutta l'aria nei polmoni:

(Con gran voce recitano le battute)

1° STRILLONE Ultime notizie! Ultime notizie! La balena Serafina si è messa a far la dieta!

2° STRILLONE Adesso mangia solo alghe a colazione!

1° STRILLONE Notizia della sera! Notizia della sera!

2° STRILLONE Finalmente è ritornata, è tornata la primavera!

La mamma col passeggino s'avvicina a un giornalista-strillone, compra un giornale e torna a sedersi sulla panchina.

T'aspettava un professore,
coi capelli castani,
la cravatta, il berretto
e nel taschino un fazzoletto.

Entra il professore, s'avvicina al secondo strillone, compra tre quotidiani e va a sedersi sulla panchina. I giornalisti escono di scena gridando: "Giornali! Giornali!". Il professore saluta la signora, che contraccambia, e inizia a sfogliare un giornale. Su battuta, tira fuori dalla tasca un sacchetto con il granturco e ne sparge un po' a terra, davanti ai suoi piedi.

Il professore, gran lettore di giornali,
 aspettava solo l'occasione
 per andare a comprare
 almeno tre quotidiani,
 inforcare gli occhiali
 e leggerseli in santa pace
 seduto sulla panchina comunale.
 E intanto, tra un articolo e un'informazione
 dar da mangiare a qualche piccione.

Il professore riprende a leggere. Entra una signora con il cappellino e un cagnolino. La signora mima di condurre il cane al guinzaglio (il guinzaglio è inesistente); il cane la precede e lei passeggia con il braccio teso. Ogni tanto mima di stratonarlo.

T'aspettava una signora, col suo bel cagnolino.
 Lei, col cappellino,
 non vedeva l'ora di respirare un po' d'aria buona,
 lontano dal frastuono.

Il cagnolino si avvicina ai fiorai, la signora è distratta e non se ne accorge.

Lui, peloso e un po' bavoso,
 di sicuro dispettoso,
 non vedeva l'ora di fare la pipì,
 magari propri lì, sui fiori del fioraio,
 certo un grosso guaio,
 ma che gusto sopraffino
 innaffiare proprio il ciclamino!

Il cagnolino annusa i fiori in un cesto, alza la zampa e fa la pipì. I fiorai si arrabbiano e lo cacciano via. La signora sgrida il suo cane che, in segno di sottomissione, si gira sulla schiena e alza le zampe. La signora lo accarezza e riprende la passeggiata. Lancia la palla al cagnolino che corre a riprenderla. Gioca così per un po'; poi va a comprare un fiore e va a sedersi sulla panchina.

T'aspettavano frementi
 due belle signore,
 molto eleganti.

Da lati opposti entrano due signore, ciascuna con due pesanti buste della spesa (mimano con un atteggiamento affaticato del corpo). Quan-



Una giornata al parco

do raggiungono il proscenio, posano le buste a terra, inarcano la schiena all'indietro mimando un gran mal di schiena, si scambiano un bacio di saluto e poi si mettono a sedere sulla panchina a chiacchierare. Mimano una parlantina fitta fitta.

Le signore, al ritorno dal mercato
con le buste della spesa pesanti, molto pesanti,
finalmente potevano incontrarsi
sotto un mandorlo fiorito,
scambiarsi un bacio di saluto
e mettersi a chiacchierare
del loro argomento preferito:
il colore del loro ultimo vestito.

La signora col passeggino si alza, saluta i presenti ed esce di scena. Entrano due turisti inglesi. Consultano la cartina geografica, si guardano intorno con aria soddisfatta e poi iniziano, a turno, a scattarsi le foto, inventando pose buffe.

T'aspettavano da mesi
anche i turisti inglesi,
che attendevano solo l'occasione
di lasciarsi alle spalle freddo e umidità
e partire per un viaggio,
destinazione: la nostra bella città,
finalmente liberi di godersi il tepore di maggio
di fare delle belle passeggiate
lungo i viali alberati,
di visitare monumenti e giardini
e arrivare fino al parco dei bambini
per scattare qualche foto ricordo
da mostrare ai nipotini.

I turisti chiedono al professore di scattare loro una foto. Assumono una posa divertente, gridano in coro "cheese!" e il professore scatta. I turisti ringraziano ed escono di scena. Il professore si rimette seduto. Entrano i due giardinieri, con rastrelli, forbicioni, scope, un carrello e un sacco della spazzatura; iniziano a lavorare.

T'aspettavano i giardinieri, che, fino a ieri,
quand'era ancora inverno
e il parco sonnacchiava pigramente
sotto il manto della neve,
s'annojavano tremendamente senza fare niente.
E invece adesso, finalmente,
potevano raccogliere le foglie,
tagliare l'erba incolta,
potare i cespugli delle rose
e con le margherite fare un bel mazzetto da portare alle morose.

Rastrellano le foglie, i rami secchi e mettono tutto nel sacco della spazzatura, mimano di potare i cespugli e le foglie dell'albero. Spazzano anche sotto la panchina. Il professore, le signore e la signora con il cappellino sono costretti ad alzarsi in piedi; salutano ed escono di scena, ognuno da un lato diverso. L'azione mimica dei giardinieri dura per un po', finché, dietro i cespugli, trovano un mazzetto di margherite ciascuno. Contenti escono di scena portando via gli attrezzi. Entrano i bambini...

T'aspettavano i bambini,
che, come uccellini liberi nel vento,
non vedevano l'ora di correre contenti
a giocare a pallone nel ruolo di attaccante,
strisciare come bruchi nell'erbetta,
pedalare su e giù con la loro bicicletta,
lanciare il monopattino come una saetta,
scivolare dallo scivolo più alto,
e con un bel coraggio
fare un salto giù dai rami del grande faggio.

... qualcuno in bicicletta, altri in monopattino, altri ancora col pallone. Inizia una partita. Tre bambini corrono verso lo scivolo e iniziano a scivolare, poi strisciano a terra come serpenti. I bambini si alternano nei giochi. Si possono far mimare altri giochi (corda, mosca cieca, ruba bandiera ecc.). Tutta la scena, riempita dai bambini che giocano, dura per un po'.

T'aspettava il gelataio,
col berretto tutto bianco
e il suo bel sorriso stampato in mezzo al viso.

Entra il gelataio e si posiziona in proscenio, davanti allo scivolo. Durante la scena del gelataio, i fiorai ripongono le loro cose nei cesti ed escono.

Coi gelati in bella posa,
non vedeva l'ora
di offrire a tutti quanti le sue specialità:
crema pistacchio e melone
zuppa inglese e zabaione
cioccolato nocciola e banana
e il famoso "quattrogusti":
bacio, fior di latte, pistacchio e amarena.
E per decorazione,
un ricciolo di panna montata!
E allora via! Tutti a far la fila!
La distribuzione dei gelati è cominciata!

I bambini si mettono in fila per uno. Tutti ricevono il gelato e poi passeggiano per il parco, occupando tutta la scena. Entra il vigile urbano, con



Una giornata al parco

aria impetita. Fa un giro per controllare la situazione e poi sale sullo scivolo. Fa una scivolata e poi si mette in fila per acquistare un gelato.

T'aspettava anche il vigile urbano:
stanco del traffico metropolitano,
stanco del rumore e della puzza dei motori,
non vedeva l'ora di rilassarsi
con il canto degli uccelli cantatori.
Il vigile, si sa, ferma il traffico con una mano,
ma quando fa una passeggiata,
al parco dei bambini,
non ferma mai la gente,
anzi, si mette a chiacchierare coi nonnini,
e, cosa molto divertente,
sale anche lui sullo scivolo più alto
e scivola a terra, con una bella sederata!
E dopo, fa la fila per comprarsi un bel gelato.
Dopo tutto quel lavoro
se l'è proprio meritato!

Con il gelato in mano, va al centro del proscenio, prende il fischiotto e fischia.

Scende la sera, al parco dei bambini
e il sole va a dormire dietro ai tetti e i camini.
Il vigile lancia un fischio col fischiotto luccicante
e con voce potente
inizia a gridare:

(Con gran voce recita la battuta)

VIGILE Circolare! Circolare! Il parco sta chiudendo!



Tutti, mangiando il gelato, escono di scena. Sale la musica, poi si abbassa.

È tornato silenzioso,
il parco dei bambini
e per colpa del buio,
sembra anche un po' misterioso...

Entrano i primi uccellini, movimento grande e morbido delle ali, si scrollano le ali, la coda, beccano a terra. Lentamente, arrivano tutti gli altri.

... restano solo gli uccellini
a scrollarsi le piume...

(Azione mimica)

a beccare bricioline...

(Azione mimica)

a volare giù dai rami...

(Azione mimica)

insomma...
a godersi in santa pace
il fresco della sera
e a cinguettare tutti in coro...
Bentornata! Bentornata primavera!

L'azione mimica dura per un po'. Poi, lentamente, da quinte diverse, anche gli uccellini escono di scena. Buio.

